

PUNTO DI VISTA



Angelo Fiori

Professore Emerito
di Medicina Legale

Articolo 22:
libertà del medico?

La bozza del nuovo codice deontologico, che sostituirà quello vigente dal 2006, sta suscitando in molti serie preoccupazioni per alcune modifiche che potrebbero incidere in misura rilevante sull'attività del medico e, in particolare, sulla sua autonomia.

Una delle osservazioni più rilevanti riguarda l'articolo 22, che concerne il problema generale - non limitato all'interruzione di gravidanza - dell'obiezione di coscienza, ispirata tradizionalmente al doppio criterio di 'scienza e coscienza' in tutte le varie circostanze professionali. Un tema centrale, se si considera che l'80 per cento dei medici è obiettore.

L'articolo 22 del codice ora in vigore - "Autonomia e responsabilità diagnostico-terapeutica" - stabilisce che il medico al quale venga richiesta una prestazione possa rifiutarsi di compierla, se essa viola il suo convincimento morale o scientifico. Nel nuovo articolo 22 - "Rifiuto di prestazione professionale" - si stabilisce che il rifiuto possa essere sollevato solo nel caso in cui tale richiesta violi i convincimenti etici e tecnico-scientifici. L'interpretazione che da alcuni viene data è che, a causa della sostituzione della congiunzione disgiuntiva "o" con quella congiuntiva "e", se il trattamento richiesto ha validità scientifica, il medico non possa più rifiutarsi sulla base del solo convincimento di coscienza. Non sappiamo se la pur minima variazione sia stata intenzionale o non casuale, e se potrà davvero incidere negativamente su uno degli aspetti più determinanti della medicina ippocratica, tuttora stella polare della professione medica. Certo è che l'articolo 22 ora vigente pone anche la condizione che il medico possa rifiutare atti in conflitto con la coscienza, nel caso in cui la decisione sia "di grave e immediato nocimento per la salute della persona assistita". Nella bozza del nuovo codice è eliminata invece qualsiasi connotazione di gravità e urgenza. Il medico non può quindi rifiutarsi di agire in un certo modo, se ciò è genericamente "di nocimento per la salute della persona assistita". È evidente l'estrema difficoltà che si presenterà per il medico che intendesse rifiutare una prescrizione di dubbia efficacia, quando il paziente o i suoi congiunti la pretendessero. Il recente caso di Stamina è uno dei tanti.

Secondo l'ultima parte dell'articolo 22, infine, il medico non ha più solo l'obbligo di "fornire ogni utile informazione e chiarimento", ma deve in tal modo consentire la fruizione dei servizi esigibili e a questo fine collabora con le aziende sanitarie". Il medico dovrebbe, pertanto, favorire l'attuazione di una pratica che egli ritiene eticamente inaccettabile.

La classe medica deve chiedere urgentemente alla Federazione degli Ordini, se possibile con azione unitaria e priva di pregiudizi ideologici, un chiarimento e modifiche che fughino ogni possibile ambiguità riguardo a un tema fondamentale della libera professione medica.

L'anno s'inaugura nel Trapezio
Nel nuovo edificio Aula Magna e spazi per la didattica



servizio a pag. 2

DIDATTICA

Specializzazioni:
verso la graduatoria
nazionale

PAGINA 2

POLICLINICO

Prevenzione:
aperto il
Centro Check-up

PAGINA 4

RICERCA

Ingegneria:
terza in Italia nel
rapporto Anvur

PAGINA 6

Ateneo

Lorenzelli passa il
testimone

Dal 1 novembre
il Prof. Andrea Onetti Muda
è il nuovo Rettore.



PAGINA 3

Comitati Etici, si cambia

Nuove norme su composizione
e funzionamento

PAGINA 6

Nuovi servizi sanitari

Test molecolari per trattamenti
antitumorali sempre più mirati,
esami di valutazione delle
apnee notturne, analisi del
movimento per pazienti con
deficit motori. Si amplia la rosa
delle prestazioni offerte dal
Policlinico Universitario, in
regime SSN e privato.

PAGINA 4

Scegli digital, risparmia
carta e pianta un albero

Partita campagna
interna di sensibilizzazione su risparmio
e uso consapevole della carta.



PAGINA 7

VITA DA SPECIALIZZANDO

Con Radioterapia Oncologica nel mondo dei
medici in formazione.

5

RICONOSCIMENTI

Premiato gruppo di Eco-Endoscopia per ricerca
su danni provocati da laser.

5

"NEW ENGLAND"

Trattamento della leucemia promielocitica con
terapia naturale: pubblicato studio coordinato
dai professori Lo Coco e Avisati.

6

UN LIBRO, UNA STORIA

La vera storia di un albero finto, ma molto
fruttuoso.

7

www.unicampus.it

www.policlinicocampusbiomedico.it

facebook.com/campusbiomedico

Apertura dell'Anno nel "Trapezio"

Ospite della cerimonia accademica il Ministro dell'Università

Il prossimo 13 novembre l'Università Campus Bio-Medico di Roma avrà due importanti eventi da celebrare: l'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2013-2014 e il taglio del nastro del "Trapezio", il nuovo edificio destinato alla didattica, i cui lavori stanno ormai volgendo al termine.

La giornata avrà inizio alle ore 9.30 con la Santa Messa, celebrata nella Cappella del Policlinico Universitario da Mons. Javier Echevarría, Vescovo Prelato dell'Opus Dei. Proseguirà con la cerimonia accademica nell'Aula Magna del nuovo edificio. Ospite di quest'anno il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Prof.ssa Maria Chiara Carrozza. Dopo il saluto del Presidente dell'Università Campus Bio-Medico, Felice Barela, il Prof. Andrea Onetti Muda terrà il suo primo discorso ufficiale di apertura dell'Anno Accademico, a pochi giorni dall'insediamento come Rettore dell'Ateneo. La Lezione Magistrale è affidata al Prof. Giulio Iannello, Ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni, che tratterà il tema "Vedere la biologia in tre dimensioni". Come tradizione, nel programma degli interventi è atteso anche quello di uno studente, in rappresentanza di tutti i suoi colleghi. Quest'anno sarà Carlo Maria Giannitti, studente del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica.

Protagonista della giornata



Vista dal Polo di Ricerca del nuovo edificio che ospiterà Aula Magna, aule e Biblioteca



Mons. Javier Echevarría, Prelato dell'Opus Dei, celebra la S. Messa d'Inaugurazione dell'Anno



Il Ministro dell'Università, Prof.ssa Maria Chiara Carrozza, interviene alla cerimonia accademica

sarà anche il "Trapezio", collocato tra il Polo di Ricerca Avanzata in Biomedicina e Bioingegneria (PRABB) e il Centro per la Salute dell'Anziano (CESA). Con i suoi 4.500 metri quadrati, distribuiti su tre livelli, l'edificio ospita l'Aula Magna con 400 posti, una nuova più ampia biblioteca con sala di lettura, aule e spazi informali per "vivere" l'università. Al centro dell'edificio, illuminata

da un ampio lucernario, la grande scala elicoidale avvolge i tre piani, assicura un'efficace distribuzione della luce e si propone come punto d'incontro dei vari flussi di persone. E, senza dubbio, anche la biblioteca, con i suoi 120 posti distribuiti su due livelli, annessa sala di lettura e terrazza coperta, si candida a essere un punto di riferimento per tutti gli studenti. Il "Trapezio",

collegato al PRABB attraverso un tunnel sotterraneo, sarà il nuovo punto di accesso all'Università e "strumento d'incontro e sinergia tra il mondo della ricerca e quello della didattica", spiega l'Arch. Ambrogio Risari, ideatore del complesso, insieme agli architetti Santiago Hernández e Eduardo Lopez. Per il trasferimento nei nuovi spazi bisognerà attendere l'inizio del 2014. ■

Scuole di Specializzazione. Verso la graduatoria nazionale

Si attende l'approvazione del decreto in Parlamento

Una graduatoria unica nazionale per l'accesso alle scuole di specializzazione mediche. La novità era nell'aria da tempo ma adesso, per la prima volta, è messa nero su bianco in un decreto legge che attende però l'approvazione in Parlamento. Un primo passo era stato fatto lo scorso anno con una bozza di regolamento, che prevedeva la formazione di graduatorie uniche per tipologie di scuola a livello macroregionale o nazionale. Il Governo attuale ha scelto con decisione la strada della graduatoria nazionale, istituendo a luglio un'apposita Commissione incaricata di elaborare proposte per modificare il testo base predisposto nei mesi precedenti dalla Direzione Generale per l'Università del Miur. Un passo importante è stato compiuto lo scorso 9 settembre in Consiglio dei Ministri con l'introduzione nel Decreto Legge «Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca» dell'articolo 21, che modifica la legge di riferimento (D.lgs 368/1999) e istituzionalizza la graduatoria nazionale. Come è noto, un Decreto Legge trova però applicazione a condizione che il Parla-



mento lo converta in Legge entro 60 giorni. In caso contrario, il Decreto decadrà. Intanto il 19 settembre il DL è stato incardinato alla Camera dei Deputati ed esaminato in Commissione Cultura, Scienza e Istruzione (VII). Seguirà la discussione in Aula per l'approvazione del testo in prima lettura. Il medesimo percorso, a quel punto, verrà riproposto al Senato.

Allo stato attuale, le modifiche introdotte dal nuovo Decreto prevedono una prova d'esame scritta, identica a livello nazionale per ciascuna tipologia di scuola e strutturata in 120 quesiti a risposta multipla (90 su ar-

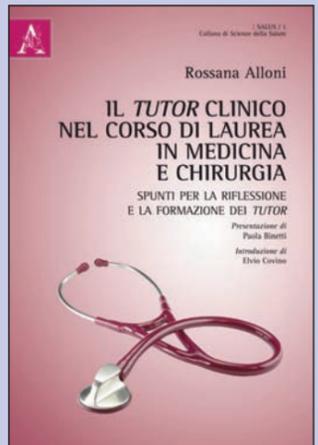
gomenti caratterizzanti il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e 30 differenziati per tipologia di scuola). S'ipotizza che la prova possa essere articolata in due momenti: una prima parte, comune a tutte le tipologie di scuola, da svolgere in unica data in tutta Italia; una seconda parte organizzata in tempi diversi per consentire di concorrere per più tipologie di scuola.

Il nuovo Decreto prevede inoltre che i quesiti siano predisposti per valorizzare le capacità di ragionamento clinico, diagnostico e terapeutico del candidato, che siano inseriti in un database nazionale e pubbli-

co, rinnovato periodicamente, e che siano resi noti il programma di studio e la bibliografia di riferimento con specifico Decreto Ministeriale. I punteggi delle prove, il voto di laurea e il curriculum di studi verrebbero attribuiti secondo parametri oggettivi, probabilmente con aggiustamenti per percentili, al fine di eliminare le differenze interateneo. Qualora nell'iter parlamentare dovessero essere reintrodotti le commissioni locali a supporto della Commissione nazionale, queste potrebbero essere chiamate ad attribuire un punteggio ai parametri curricolari che valorizzino il percorso di studio del candidato.

Il nuovo Decreto, infine, determina che da quest'Anno Accademico il trattamento economico da corrispondere al medico in formazione specialistica sia determinato ogni tre anni e non più annualmente. Restano ancora da chiarire i tempi di applicazione, in funzione sia dell'iter parlamentare che dei tempi tecnici necessari a modificare il Regolamento. Quest'ultimo dovrà poi essere sottoposto al vaglio del Consiglio di Stato e quindi adottato con apposito Decreto Ministeriale. ■

Medical Humanities



Tutor clinico: spunti per la formazione

L'insegnamento della Medicina avviene da secoli su due piani paralleli: accanto alla formazione teorica, lo studente ha bisogno di un insegnamento pratico, che gli consenta d'integrare le nozioni con l'approccio clinico al paziente. Protagonista di quest'ambito didattico è il tutor clinico, alla cui figura Rossana Alloni, Professore Associato di Chirurgia Generale al Campus Bio-Medico di Roma e Direttore Clinico del Policlinico Universitario, dedica il suo nuovo libro.

"La premessa da cui l'autrice si muove - chiarisce la Prof.ssa Paola Binetti, che ne ha curato la presentazione - ha un profondo radicamento in quell'etica della competenza che impone di prestare al malato, sempre, senza eccezioni di sorta, il miglior servizio possibile. Solo chi sa fare bene il medico può essere un buon medico".

Le riflessioni di Rossana Alloni, frutto di un'esperienza ventennale nell'attività di formazione dei giovani docenti e dei tutor clinici, ruotano attorno ai significativi cambiamenti che hanno interessato l'attività medica negli ultimi anni: la crescita dell'assistenza territoriale e domiciliare, l'incremento dell'attività ambulatoriale e dei ricoveri diurni, il peso sempre più considerevole della componente tecnologica in Medicina.

"Forse anche come reazione all'ampliarsi dell'uso della tecnologia direttamente sul paziente, sta crescendo la richiesta di umanizzazione della Medicina", spiega l'autrice. Per questo motivo, "la formazione dello studente di Medicina non può dirsi completa se non si affronta anche il versante che riguarda la personalità, lo sviluppo dell'umanità del singolo [...]. Non dimenticando mai che il vero protagonista del tirocinio clinico è il paziente". ■

IL TUTOR CLINICO NEL CORSO DI LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA. Aracne Editrice, Roma, 2013, pp. 160, euro 12,00.

Intervista a Vincenzo Lorenzelli

Trasmettere sapere senza prescindere dalla relazione

“Dopo tante riforme l'università italiana ha bisogno di chiarezza di fini”

“**H**o potuto vivere la realizzazione di una nuova Università. Per un accademico credo sia il più grande dei sogni”. Così Vincenzo Lorenzelli riassume i pensieri che accompagnano questi giorni di fine mandato da Rettore dell'Università Campus Bio-Medico di Roma. Cinque nomine, quindici anni in carica.

Prof. Lorenzelli, quale bilancio fa del Suo lungo impegno accademico?

Sono stati quindici anni molto positivi. Quando nel 1998 iniziai il mio primo mandato, il Campus Bio-Medico aveva meno di dieci professori. Oggi sono cento. Un anno dopo, nel 1999, ebbi l'onore di conferire le prime lauree in medicina agli studenti che si erano iscritti nell'anno di fondazione dell'Ateneo. Da lì un succedersi di nuove iniziative che il passare degli anni portava con sé, come l'attivazione delle scuole di specializzazione dopo le prime lauree. Ma soprattutto tante decisioni pensate e realizzate per promuovere la crescita dell'Università.

Tra queste sicuramente la fondazione della Facoltà d'Ingegneria.

Sì, credo che questo sia stato il contributo più importante che ho potuto dare alla nostra Università. L'idea di una Facoltà d'Ingegneria e in particolare di un corso di Laurea in Ingegneria Biomedica si confermò poi una scelta giusta. Oggi pensare un ospedale di soli medici è impossibile, ma vent'anni fa non era così. Il Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica era nato da poco al Politecnico di Milano e successivamente all'Università di Genova dove anch'io insegnavo. Il Campus Bio-Medico fu però la prima università del Centro-Sud e l'unica in Italia tra gli Atenei non statali ad attivare questo percorso di studi, impegnativo anche sul piano economico.

C'è un sogno che Lei è rimasto invece nel cassetto?

L'attivazione del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale dei Sistemi Sanitari, nell'ambito di una Facoltà di Economia o anche di Ingegneria. Non è male però lasciare qualcosa d'incompiuto, altrimenti chi viene dopo di noi rischia di annoiarsi.

A proposito di chi viene dopo. Il sistema universitario italiano non attraverso un periodo facile. Dove andremo?

Non lo sappiamo ed è esattamente questo il problema. Quello che secondo



me non va è proprio la mancanza di un'idea chiara di università da cui ripartire. In Italia, a partire dalla legge 382 del 1980 o forse anche prima, dall'epoca in cui si aprirono gli studi universitari a tutti i diplomati, si sono succedute molte leggi che hanno riformato l'università a pezzetti. Ogni tassello aveva sicuramente la sua giustificazione, ma è mancata sempre di più una visione unitaria dell'essenza dell'università e di quali dovevano essere i suoi compiti. Abbiamo aperto l'università a tutti i diplomati e magari potremmo avere una popolazione tutta di laureati! Non abbiamo però pensato fino in fondo alla cosa ed ecco i corsi di laurea e numero chiuso, su cui si polemizza tanto, ma personalmente sono sicuro che ce ne saranno sempre di più. Oppure che dire della schiera di laureati che alla fine vanno a fare la segretaria o il centralinista? E la riforma del “3+2”? Dividendo i vecchi percorsi di studi di cinque anni in una laurea breve di tre e una magistrale di due anni, si puntava a ridurre i tempi di formazione. In realtà, a distanza di anni dalla riforma, nessuno studente si ferma alla laurea triennale. Come Lei dicevo all'inizio: tante riforme a pezzetti, e i conti alla fine non tornano.

Della Sua idea di Università Lei ha

parlato spesso. Cito da un discorso: “comunità di studenti e discenti”...

È l'idea originaria di *Universitas*, come nacque nel Medioevo. Dati scientifici e informazioni si possono trasmettere anche a distanza, ma la formazione non può prescindere dal rapporto interpersonale. Per questo non sono mai stato favorevole a concedere il titolo di “università” agli atenei telematici.

Oggi però si parla di ranking, impact factor, produttività della ricerca... Non pochi alzeranno gli occhi a sentir parlare di Universitas medievale.

Non ci tengo al ruolo del nostalgico. Personalmente sono convinto che attività a soli scopi di ricerca si possano realizzare in modo più efficiente in Centri specializzati, mentre per trasmettere nozioni bastino le scuole. Da qui la mia convinzione che l'Università abbia il proprio compito specifico in questa comune ricerca del sapere che è qualcosa di più della ricerca e delle nozioni singolarmente prese e richiede un rapporto molto personale tra chi apprende e chi insegna. Ma se vogliamo che l'università produca essenzialmente professionisti competitivi sul mercato e brevetti o *spin-off* che portino innovazione, soldi e posti di lavoro, a me va bene anche questo. Basta mettersi d'accordo e farlo veramente, come lo fanno gli americani e i tedeschi. La nostra inefficienza dipende dalla mancanza di chiarezza dei fini. Non è una questione di denaro.

Torniamo a Lei. Se ripercorre la Sua carriera, quali sono state le tappe più importanti?

Ho sempre avuto chiarissima la vocazione universitaria, ma quando mi laureai in Italia non avevo alcuna possibilità di avviarmi alla carriera accademica. Così nel 1956 ho preso la valigia e sono andato in Francia. Ho lavorato alla Sorbona per alcuni anni e ho ottenuto alcuni risultati che non sta a me valutare, ma che mi hanno permesso in pochi anni di tornare in Italia in posizione già abbastanza apicale. Sono partito a ventitré anni e prima dei trenta sono rientrato in Italia come Direttore di Ricerca al CNR. Da lì poi i successivi passi nell'Accademia e il ruolo di Professore Ordinario a Genova prima di aver compiuto quarant'anni. Il trasferimento in Francia è stato sicuramente un passo decisivo. La fuga dei cervelli non è di adesso. Il sapere e

la ricerca non conoscono comunque confini nazionali. Di per sé non è quindi neppure corretto parlare sempre di “fuga”. Ricordo come le relazioni tra universitari dei Paesi divisi tra blocco Nato e Patto di Varsavia non smisero di esistere neppure negli anni più bui della Guerra Fredda.

Le qualità indispensabili a un professore universitario?

Amare le due componenti che caratterizzano il suo compito: lo sviluppo del sapere che chiamiamo ricerca e la trasmissione del sapere, ovvero la passione per la formazione dei giovani. Le due componenti devono andare insieme. Il ricercatore punta al progresso. Il professore di liceo ha il compito di trasmettere il sapere codificato. Il professore universitario è chiamato a trasmettere un sapere in costante costruzione. Solo così può diventare un maestro. Di più non posso dire. Certi messaggi si trasmettono con la vita e non con le parole. Spero con il mio operato di avere dato il buon esempio. ■



15 ottobre 2003: al Quirinale, in presenza del Presidente Carlo Azeglio Ciampi, per il decennale dell'Ateneo.



21 settembre 2011: alla posa della prima pietra del “Trapezio”, il nuovo edificio per la didattica

Onetti Muda da novembre nuovo Rettore

“Dovremo diventare un Centro di attrazione per gli studenti europei”

Dal prossimo 1 novembre il Prof. Andrea Onetti Muda sarà il nuovo Rettore dell'Università Campus Bio-Medico di Roma. L'ha deciso all'unanimità il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, esprimendo profonda riconoscenza e stima al Rettore uscente. “Il Prof. Lorenzelli ha guidato con impegno e professionalità il Campus Bio-Medico di Roma, apportando cambiamenti significativi, come l'introduzione della Facoltà d'Ingegneria – ricorda il Prof. Onetti Muda – Non posso, dunque, che essere grato per l'incarico che mi è stato offerto, ma allo stesso tempo

senso il peso della responsabilità di onorare il lavoro tanto efficace di chi mi ha preceduto”.

Mantenere lo spirito che ha accompagnato la fondazione del Campus Bio-Medico, quello per cui l'uomo è al centro di tutto – sia esso paziente, studente o collega – è uno degli obiettivi dichiarati del nuovo Rettore. “Lo spirito di servizio – chiarisce Onetti Muda – deve essere il motore portante di tutti coloro che lavorano all'interno del Campus Bio-Medico”.

Cardine dell'attività del nuovo Rettorato sarà anche il potenziamento dei rapporti con Università estere e l'accesso ai



fondi europei dedicati alla ricerca scientifica, per una maggiore internazionalizzazione dell'Ateneo. “Sarò molto felice – confessa Onetti Muda – quando il numero dei nostri studenti all'estero sarà pari al numero di studenti stranieri presenti nella nostra Università. Per raggiungere questo traguardo dovremo diventare un Centro d'attrazione in Europa. Siamo un'università giovane, ma è proprio questa giovinezza che ci dà libertà di sperimentare cose nuove”.

Il Campus Bio-Medico si arricchisce ora di un nuovo edificio, il “Trapezio”, dedicato alla didattica, ma il nuovo Rettore

porta con sé anche un nuovo sogno: “La realizzazione di alloggi interni, come nei grandi campus americani, perché gli studenti vivano appieno lo spirito universitario”. Per ora il sogno è nel cassetto, ma c'è. ■

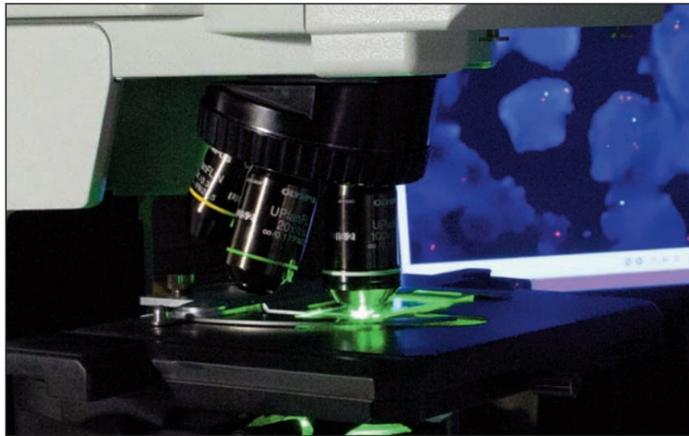
Andrea Onetti Muda si è specializzato in Anatomia Patologica nel 1986 all'Università “La Sapienza” di Roma, dove è stato Funzionario Tecnico e poi Professore Associato fino al 2007. Trasferitosi da quell'anno all'Università Campus Bio-Medico di Roma, è dal 2011 Professore di I fascia di Anatomia Patologica e Responsabile dell'omonimo Laboratorio.

Biologia Molecolare

Analisi di geni per studio tumori

L'ultima introdotta in ordine di tempo è stata l'analisi del gene N-RAS che, insieme al K-RAS, dà indicazioni sul trattamento di pazienti affetti da tumore del colon. Poi ci sono ALK, ROS1 e EGFR per il tumore del polmone, o il test su B-RAF per dare la giusta terapia in caso di melanoma. Sigle strane, impronunciabili, nomi di geni presenti nel nostro DNA. A molti non dicono niente, ma un malato di tumore forse sa che hanno un ruolo importante: aiutano l'oncologo nella scelta della migliore terapia contro una determinata neoplasia.

Da quando sono stati introdotti i farmaci *target*, le terapie contro i tumori si sono evolute in trattamenti sempre più mirati e sempre meno tossici. Partendo dal fatto che un anticorpo è una molecola di difesa dell'organismo in grado di riconoscere determinate caratteristiche cellulari, i biologi molecolari hanno individuato queste peculiarità nelle cellule neoplastiche e hanno prodotto anticorpi che riconoscono e distruggono primariamente le cellule tumorali. Un vantaggio in termini di



efficacia delle cure e di riduzione degli effetti collaterali legati alla terapia, rispetto all'impiego di farmaci chemioterapici tradizionali che attaccano tutte le cellule indistintamente.

Ma per farli funzionare davvero, prima di somministrare questi medicinali, l'oncologo deve accertarsi che un determinato tumore abbia caratteristiche riconoscibili dai farmaci *target*. È qui che entrano in gioco la biologia molecolare e le tecniche applicate allo studio dei tessuti neoplastici.

Al Campus Bio-Medico

l'analisi dei tessuti tumorali è gestita dal Laboratorio di Biologia Molecolare dell'Unità di Anatomia Patologica. "L'obiettivo del nostro lavoro – spiega il Dott. Giuseppe Perrone – è classificare correttamente le neoplasie anche su base genetica. Questa informazione è fondamentale per l'oncologo, che deve individuare la terapia più adatta al singolo paziente che ha in cura".

Oltre a utilizzare reagenti e kit diagnostici certificati, il Laboratorio di Biologia Molecolare si sottopone costantemente a controlli di qualità italiani ed europei per i diversi test molecolari in uso.

Facendo costante riferimento alle direttive dell'AIFA, l'Agenzia Italiana del Farmaco che autorizza l'introduzione dei nuovi farmaci, il Laboratorio si propone di coprire l'ampia gamma d'indagini molecolari utili per i farmaci biologici attualmente disponibili.

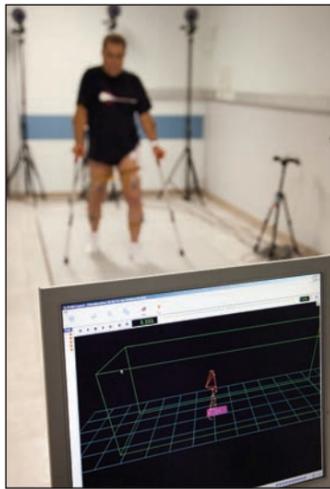
Riabilitazione

Un laboratorio per esame del movimento

Telecamere a infrarossi con marcatori riflettenti per la ricostruzione dei movimenti nello spazio, pedane di forza, sonde elettromiografiche wireless e videocamere digitali. Il tutto per studiare la deambulazione dei pazienti. La moderna strumentazione è in dotazione presso il Laboratorio per l'analisi del movimento, attivato dall'Unità Operativa di Medicina Fisica e Riabilitazione.

Oltre all'ambito della ricerca, in collaborazione con l'Ingegneria Bio-Medica e con le Aree di Ortopedia e Neurologia, lo studio dell'andatura ha svariate applicazioni cliniche. In particolare, l'esame del movimento viene utilizzato per la prescrizione e il collaudo di ortesi per gli arti inferiori in pazienti colpiti da ictus o con altri deficit neurologici, per la valutazione della deambulazione nei pazienti in cui è stata impiantata una protesi di anca o di ginocchio, per impostare e verificare la terapia riabilitativa, fino alla sperimentazione di nuovi tutori per il recupero della migliore deambulazione possibile.

L'esame, conosciuto come *gait analysis*, permette la quantificazione del movimento attraverso l'elaborazione di segnali che arrivano dalle articolazioni e dai muscoli che si attivano quando si cammina. I dati qualitativi vengono quindi tradotti in parametri quantitativi,



più facilmente elaborabili e confrontabili. "Il vantaggio – sottolinea la Prof.ssa Silvia Sterzi, Responsabile dell'Area di Medicina Fisica e Riabilitazione del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico – sta proprio nella possibilità di avere dati oggettivi che sono utili sia a livello clinico che di sperimentazione, dal momento che offrono la possibilità di confrontare i risultati anche con altri centri clinici e di ricerca".

Per accedere al laboratorio è necessaria una visita fisiologica preliminare. Le prestazioni sono erogate sia in regime SSN che privato.

Per informazioni:
Tel.: 06.22541.624
riabilitazione@unicampus.it

Aperto Centro Check-Up

Spazio alla prevenzione

Comfort e rapidità nello svolgimento del percorso di controllo e prevenzione. Il tutto all'interno di spazi dedicati. Sono queste le caratteristiche del nuovo Centro Check-Up aperto al Policlinico Universitario Campus Bio-Medico: personale d'accoglienza che segue il paziente in modo individuale, una sala d'aspetto, otto ambulatori e due spogliatoi, tutti concentrati in un'unica zona, al secondo piano della struttura.

Il Centro Check-Up punta sulla prevenzione come arma per migliorare lo stato di salute e abbattere i costi sanitari.

I percorsi di prevenzione, attivi già da luglio, comprendono sia controlli di carattere generale, differenziati tra uomo e donna, sia *checklist* settoriali

per il monitoraggio e la prevenzione di specifici problemi di salute, che possono insorgere per motivi ereditari, di età o per fattori legati agli stili di vita, quali stress, cattiva alimentazione e sedentarietà.

In particolare, presso il Centro Check-Up del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, si possono effettuare controlli cardiologici, sia di base che avanzati, gastroenterologici ed endocrinologici (metabolismo, osteoporosi e tiroide). È in fase di attivazione il Check-up ginecologico.



Informazioni
Tel. 06.22541.1485
Dal lunedì al venerdì,
ore 7:30 – 17:30
TUTTI I DETTAGLI A PAGINA 8



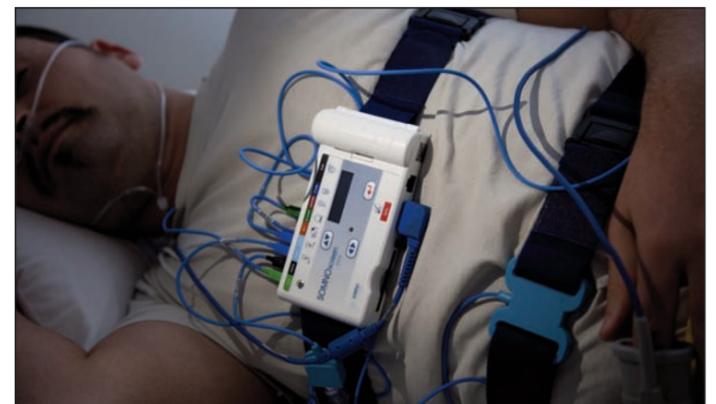
Apnee notturne: ora si valutano a casa

Esame in tutta comodità e in tempi più rapidi

Parte a novembre il servizio privato di polisonnografia a domicilio, grazie al quale i pazienti affetti da sindromi delle apnee ostruttive nel sonno (OSAS) possono sottoporsi all'esame di valutazione direttamente a casa. Una comodità che si aggiunge al vantaggio di evitare i costi di una notte di degenza.

La polisonnografia valuta la presenza e la gravità delle apnee attraverso l'analisi di vari parametri (movimenti del torace, flusso di aria attraverso naso e bocca, rumore provocato dal russamento). L'OSAS è principalmente dovuta alla chiusura delle prime vie aeree, al livello della faringe, con una riduzione del flusso di aria e conseguentemente dell'ossigeno che arriva ai polmoni. Ciò compromette la qualità del riposo, che risulta estremamente frammentato, tanto che principali sintomi della malattia sono quasi sempre legati alla privazione di sonno: stanchezza cronica, irritabilità, difficoltà di concentrazione.

A lungo andare, si manife-



stano aumento della pressione del sangue e possibili alterazioni a carico del cuore (aritmie, ipertrofia miocardica, cuore polmonare cronico). "Il rischio cardiovascolare associato all'OSAS – spiega il Dott. Simone Scarlata – è maggiore di quello di chi soffre di ipercolesterolemia o ipertensione ed è quasi paragonabile a quello di un paziente diabetico".

Le persone più colpite sono generalmente gli obesi e l'incidenza aumenta con l'età. Oltre alle ore di lavoro perse, l'impatto sociale della malattia si evi-

denza anche in altri aspetti. Recenti studi dimostrano che il 20-25 per cento degli incidenti stradali dovuti a colpi di sonno sono riconducibili a OSAS.

Corretta alimentazione e controllo del peso corporeo aiutano a prevenire o a migliorare il problema. Nei casi più gravi la soluzione più efficace è la ventilazione non invasiva notturna a pressione positiva (C-PAP), che previene la chiusura delle vie aeree. C'è infine la chirurgia, consigliabile solo in casi selezionati da specialisti otorinolaringoiatri.

Vita da Specializzando

Cura e ricerca: il sogno dei medici in formazione

In Radioterapia Oncologica attenzione al paziente e alta tecnologia

G iornate intere tra piani di trattamento, visite e terapie. Con un occhio, o forse più, all'aggiornamento scientifico e tecnologico. Scorre così la vita nel reparto di Radioterapia Oncologica del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico. Radioterapisti, fisici, tecnici: ognuno deve fare la propria parte. Un lavoro d'équipe che richiede abilità e capacità di lavorare insieme. Di questo gruppo fanno parte anche Aurelia, Luca, Alessia. Per trovarli devi entrare nel cuore del nuovissimo Reparto di Trigorina, una grande sala in fondo a un lungo corridoio. D'accordo, sono 'ancora' specializzandi. Ma con le idee molto chiare e un'intensa tabella di marcia. "La sveglia suona presto: alle 8.30 c'è già briefing di reparto" - racconta Aurelia al V anno di specializzazione. Laureata in Medicina a Catania, ha scelto di provare la specializzazione al Campus Bio-Medico "perché sogno, un domani, di poter affiancare all'attività di cura anche quella di ricerca. E questo Policlinico mi dava più garanzie di altri centri". Nel corso della riunione mattutina si programma in dettaglio tutta l'attività della giornata: le visite ambulatoriali (i primi colloqui, i controlli durante i trattamenti e i *follow-up*), la dosimetria, ovvero l'elaborazione e la gestione dei piani di trattamento per i

singoli pazienti, e - per Barnaba, Linda, Antonella ed Elisabetta, che operano nella sede di Via Longoni (dov'è operativo un secondo Polo di Radioterapia) - anche il day-hospital. Chi si sta formando cambia mansioni ogni sei mesi: una rotazione necessaria per acquisire tutte le competenze che serviranno una volta specialisti.

"Ho scelto Radioterapia - dice ancora Aurelia - perché è una branca peculiare: unisce competenze differenti e consente uno sguardo d'insieme sull'oncologia, tanto dal punto di vista clinico che da quello delle tecnologie da utilizzare". Come il *TrueBeam*, l'innovativa macchina presente nella sede di Trigorina. In Italia, il numero di centri che lo hanno a disposizione si conta sulle dita di una mano. "D'altronde, l'alta tecnologia e la collaborazione con la Diagnostica per Immagini è stata la 'scintilla' che mi ha fatto scegliere questa specialistica fin dall'inizio - conferma Luca, anche lui al V anno di specializzazione - Poi, rispetto alle altre discipline, qui abbiamo uno sguardo 'panoramico' sul paziente".

La scelta della specialistica, tuttavia, non sempre è definita fin dai primi anni di università. "Da studentessa - racconta Alessia, al III anno di specializzazione - ero partita con l'idea di diventare oculista. Poi, du-



rante il Corso di Laurea, è arrivato il tirocinio in Radioterapia. Sebbene sia durato solo quattro giorni in due settimane, sono rimasta molto colpita. Mi ha appassionato. Ho trovato persone disposte a insegnarmi e a coin-

volgermi nell'attività di reparto. Ho iniziato a riflettere sulla scelta. A otto mesi dalla Laurea, la decisione di cambiare percorso. Oggi sono contenta, perché quello che faccio rispecchia al meglio le mie attitudini".

Non che il cammino di formazione sia libero da sorprese o difficoltà. "Non me l'aspettavo tanto impegnativo, sia dal punto di vista professionale che psicologico - ammette sempre Alessia - Quando ho detto ai miei della scelta, temevano fossi troppo sensibile. Questo io lo vedevo, semmai, come un punto di forza. Così, in effetti, è sta-

to. Ma ho dovuto imparare in fretta a gestire le emozioni. Il paziente ha bisogno di un professionista in grado di trovare sempre le parole giuste, di confortare senza mai mancare di chiarezza e onestà". Aurelia, invece, temeva di non riuscire ad ambientarsi. "Il primo giorno, ricordo, prendevo appunti su ogni cosa, pure su come accendere il computer! Poi, pian piano, ho capito che qui nessuno di noi è lasciato solo: c'è sempre un tutor a cui fare riferimento".

Una palestra professionale formidabile, soprattutto in vista del futuro. "Ogni giorno - conferma Aurelia - imparo qualcosa di nuovo. Anche oggi. È vero, rimaniamo qui dentro anche dieci, dodici ore al giorno. Ma in questi anni non sono mai venuti meno gli stimoli della prima ora. Spero di continuare da specialista con questo entusiasmo". È così anche per Alessia. Quella in cui è immersa oggi è per lei "una fase a cui tengo, in cui credo molto. Un tempo che mi permetta di avere le carte in regola per poter fare bene il mio lavoro, perché no, anche all'estero. Magari da ricercatrice". Pure Luca vede un domani da specialista "capace di prendere in mano le situazioni che ora vedo affrontare dai miei colleghi più esperti. Un domani in cui non smetterò di avvicinare l'attività con umiltà, senza vergognarmi di chiedere un punto di vista a chi, magari, ne sa più di me".

Perché per chi ha quotidianamente a che fare con la sofferenza e con le fragilità del corpo umano, specializzando o strutturato che sia, l'aspetto più importante del lavoro rimane sempre lo stesso: il bene del paziente. ■

New entries. Giorgio Sorrentino

G iorgio Sorrentino è dal 19 agosto scorso il nuovo Direttore Sanitario del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico. Cagliari-tano, classe 1955, Sorrentino si è laureato nel 1982 in Medicina e Chirurgia e ha poi conseguito le specializzazioni in Medicina del Lavoro e in Igiene e Medicina Preventiva.

La sua esperienza professionale inizia all'INAIL di Cagliari, come specialista in Medicina del Lavoro, per poi proseguire in Enimont come Responsabile Sanitario dello Stabilimento di Assemini. Nel 1991 approda al Servizio Sanitario della Regione Sardegna come assistente medico di Direzione Sanitaria di diversi presidi ospedalieri tra i quali l'Ospedale San Michele di Cagliari, dove è incaricato d'implementare il sistema informativo ospedaliero che renderà la struttura tra i primi poli di assistenza informatizzati della Sardegna.

Inizia poi la lunga carriera come Direttore Sanitario. Prima dell'Azienda Ospedaliera G. Brotzu di Cagliari (2000), dove realizza un nuovo organigramma aziendale basato sul modello dipartimentale e avvia progetti di ampliamento dell'attività sanitaria, poi dell'ASL 8



di Cagliari, che con oltre 6.000 dipendenti nel 2005 prende in carico 56.000 cittadini, un nuovo ospedale e 40 sedi territoriali. Qui introduce procedure per il contenimento dei costi e l'aumento dell'efficacia clinica, avvia programmi di *screening*, riqualifica la rete di ospedali e case di cura private, potenzia i servizi d'assistenza domiciliare e territoriale.

Per un anno Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera G. Brotzu, avvia un programma di razionalizzazione della spesa e una serie d'interventi gestio-

nali e strutturali. Nel 2011 torna nella Direzione Sanitaria, questa volta dell'ASL 6 Sanluri, dove è anche Presidente del Comitato Etico. Fino al nuovo incarico presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, lavora nella Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Cagliari. Svolge anche attività di docenza presso l'Ateneo cagliaritano nell'ambito della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva e nel Corso di Organizzazione Aziendale della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

"Credo che il nostro Policlinico Universitario abbia ancora straordinarie potenzialità. La dedizione al lavoro del personale che ho incontrato in questi mesi è un'ottima base per crescere e arrivare a occupare, nel medio termine, un ruolo importante nella sanità laziale e nazionale. Nei prossimi mesi ci attende un grande lavoro per ottimizzare alcuni processi organizzativi al fine di garantire una sempre maggiore qualità dell'assistenza e sicurezza dei nostri pazienti".

Sposato, padre di due figlie, la sua grande passione è la barca a vela, che pratica nel tempo libero nelle acque della terra natia. ■

Riconoscimenti

Studio su danni da laser

Premiato il gruppo di Eco-endoscopia

S econdo premio come migliore lavoro scientifico al gruppo di Eco-Endoscopia del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, diretto dal Dott. Francesco Maria Di Matteo. Il riconoscimento è arrivato nel corso dell'IOSF 2013 (*Interventional Oncology Sans Frontières: Creativity, Novelty, and Clinical Excellence*) che si è svolto a Cernobbio a fine maggio.

La ricerca è finalizzata a capire i danni provocati da un determinato tipo di laser (Nd:YAG) utilizzato anche per la rimozione superficiale di alcune forme di tumore del pancreas. I risultati presentati

dai ricercatori del Campus Bio-Medico, ottenuti in fase sperimentale su modelli naturali e integrati da simulazioni numeriche, potranno dare indicazioni su come tarare al meglio la potenza del laser, in modo che non danneggi i tessuti.

Oltre al gruppo di Endoscopia Digestiva, lo studio ha visto coinvolti gli ingegneri dell'Unità di Ricerca "Misure e Strumentazioni Biomediche" e le Unità Operative Complesse di Chirurgia Generale e di Diagnostica per Immagini.

La ricerca sarà pubblicata sulla rivista *Gastrointestinal Endoscopy*. ■

Rapporto Anvur

Ingegneria terza in Italia

Al vaglio pubblicazioni e brevetti di 91 strutture

Terza in Italia. È la posizione che occupa l'Area d'Ingegneria dell'Università Campus Bio-Medico di Roma nella graduatoria relativa agli atenei, pubblicata nel luglio scorso dall'ANVUR, Agenzia del Ministero dell'Università e della Ricerca che ha elaborato il primo Rapporto di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) in Italia.

Lo studio per l'Area d'Ingegneria è frutto di 18 mesi di lavoro (dal dicembre 2011 al giugno 2013) di 40 esperti designati, che hanno valutato i 'prodotti di ricerca', ovvero pubblicazioni su riviste internazionali, brevetti nazionali e internazionali, contributi a congressi, arti-

coli su riviste non presenti in banche dati, monografie, capitoli di libri di 91 strutture (73 università, 10 enti di ricerca e 8 consorzi), per un totale di 5.500 ricercatori.

Peraltro, il Campus Bio-Medico di Roma, dati alla mano, è anche il primo Ateneo del Lazio in questo settore strategico della ricerca ingegneristica. Un primato conquistato nonostante la giovane età della Facoltà d'Ingegneria, istituita nel 1999.

Nella classifica nazionale, l'Università sale al secondo gradino del podio se ci si riferisce alla sotto-categoria 'Ingegneria dell'Informazione' (in cui rientrano i settori di

Bioingegneria, Elettronica, Informatica e Automatica). Un ambito in cui il Campus Bio-Medico di Roma sta portando avanti importanti studi, in particolare per biorobotica e biomicrosistemi, informatica applicata alla medicina, strumentazione biomedica e sviluppo di sistemi di automazione per la sicurezza.

Il dossier VQR, concepito come una 'cartina di tornasole' sulla ricerca italiana per il periodo 2004-2010, ha l'obiettivo principale di aprire tutti gli ambiti della ricerca nazionale all'ottica del cosiddetto 'finanziamento competitivo', ovvero una valutazione della qualità dei lavori dei ricercatori di università ed enti di ricerca in base alla quale concedere in futuro quote maggiori o minori di finanziamenti pubblici.



A sinistra: Esoscheletro Evryon
In alto: prototipo di pesce robot



Progetto Keiron: un software per "quantificare" le immagini

Leggere i referti di esami diagnostici in modo sempre più "quantitativo" e meno soggettivo, in modo da avere dati confrontabili. È questo l'obiettivo del progetto KEIRON che prevede lo sviluppo di un software a basso costo in grado di tradurre in dati numerici determinati parametri individuati con esami strumentali come TAC o Risonanza Magnetica.

Il progetto è coordinato dall'Unità Operativa di Diagnostica per Immagini e dal Laboratorio di Sistemi Complessi e Sicurezza dell'Università Campus Bio-Medico di Roma.

La diagnostica mediante immagini è nata con i raggi X dove, avendo a disposizione poche radiografie, il confronto è sempre stato abbastanza facile, pur restando in certi casi poco obiettivo. Con l'avvento di tecniche più raffinate, la quantità e tipologia di immagini è notevolmente aumentata e

così anche l'attività di refertazione.

Attualmente una TAC o una Risonanza Magnetica producono migliaia di immagini. Inoltre, questi esami possono essere condotti in modi diversi. La TAC, per esempio, può essere con o senza mezzo di contrasto, la RM può essere eseguita con tecnica tradizionale o con tecniche speciali, come la diffusione o la perfusione. Ad oggi non esistono software che leggano contemporaneamente queste immagini, incrocino i risultati e diano un unico parametro, confrontabile nel tempo.

Oltre al vantaggio di avere un dato che aiuterebbe a seguire il decorso di una determinata patologia, quindi, c'è la possibilità di avere un parametro oggettivo che può essere più facilmente confrontato e discusso dagli specialisti che seguono un paziente, dall'oncologo al radiologo interventista, dal radioterapista al chirurgo.

Ematologia

Terapia naturale contro la LAP

Ridotti effetti collaterali e migliore qualità di vita, che si traduce in una maggiore sopravvivenza. Sono questi i vantaggi dell'uso di un composto naturale, l'arsenico triossido, in sostituzione del chemioterapico idarubicina, nel trattamento della Leucemia Acuta Promielocitica (LAP).

L'efficacia della terapia meno aggressiva è stata dimostrata in uno studio che ha aperto il numero di luglio della rivista *New England Journal of Medicine* (NEJM). Tra i medici che hanno condotto la sperimentazione, anche il Prof. Giuseppe Avvisati (nella foto), Responsabile dell'Unità Operativa di Ematologia del Policlinico Campus Bio-Medico, secondo firmatario dell'articolo.

Il trial clinico, sponsorizzato dall'Associazione Italiana contro le Leucemie (AIL), promosso dal Gruppo Italiano Malattie Ematologiche dell'Adulto (GIMEMA) e da due gruppi cooperativi tedeschi (*German-Austrian Acute Myeloid Leukemia Study*

Comitati Etici, si cambia

Novità su funzionamento e composizione

La Regione Lazio è la prima in Italia a rendere operativa la riforma dei Comitati Etici, organismi con funzioni di valutazione, approvazione e monitoraggio dei protocolli di sperimentazione clinica, indipendenti dalle strutture presso le quali operano.

Le nuove misure, contenute nel Decreto del Ministero della Salute, pubblicato lo scorso 24 aprile, affidano alle Regioni il compito di riorganizzare la propria rete di Comitati Etici, rispettando il parametro di un comitato per milione di abitanti, fatta salva la possibilità di prevederne uno in più, competente sugli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCSS). La riforma scaturisce dalla necessità di uni-

formare il funzionamento e la composizione dei Comitati Etici agli standard europei. A questo scopo il Presidente e i venti membri circa di ciascun comitato, esperti in vari ambiti della ricerca biomedica, dell'assistenza sanitaria e della salvaguardia dei diritti del paziente, resteranno in carica tre anni, rinnovabili consecutivamente una sola volta. Inoltre i Comitati Etici dovranno adottare un regolamento trasparente e rendere pubbliche le modalità di valutazione e i criteri di adozione dei pareri.

In base a questa riorganizzazione, i Comitati Etici del Lazio passano da 34 a 8. Tra di essi figura il Comitato Etico dell'Università Campus Bio-Medico di Roma.

Comitato Etico

Claudio Buoni

(Presidente)

Alessandro Calisti

(pediatra)

Fiorella Gurrieri

(esperta di genetica)

Giovanni Marino

(rappresentante medicina territorio)

Francesco Pierelli

(clinico)

Gemma Napoli

(rappresentante del volontariato)

Modesto D'Aprile

(clinico)

Paolo Pozzilli

(biostatistico)

Giorgio Minotti

(farmacologo)

Giovanni Sironi

(farmacista)

Domenica Tassielli

(farmacista esperta in dispositivi medici)

Giorgio Sorrentino

(Direttore Sanitario)

Giuseppe La Monaca

(esperto in materie giuridiche)

Maddalena Pennacchini

(esperta di bioetica)

Daniela Tartaglioni

(rappresentante professioni sanitarie)

Sara Emerenziani

(esperta in nutrizione)

Salvatore Sciuto

(ingegnere clinico)

Francesco Maria Di Matteo

(esperto clinico in procedure diagnostiche e tecniche invasive)



Lettere dal **CAMPUS**

Autorizzazione del Tribunale di Roma

n. 205/98 del 12/05/1998

PROPRIETARIA ED EDITRICE

Associazione Campus Bio-Medico

DIRETTORE RESPONSABILE

Stefano Tognoli

REDAZIONE

Francesco Macaro, Sabina Mastrangelo,

Paola Raschielli

HANNO COLLABORATO

Luca Borghi,

Emanuel Madaschi, Graziano Palmisano

Fotografie: Patrizia Tocci, Archivio del

Campus Bio-Medico di Roma

Via Álvaro del Portillo, 21 - 00128 Roma

Tel. 06.22541.1 - Fax 06.22541.456

E-mail: comunicazione@unicampus.it

Stampato nel mese di Ottobre 2013

Abilgraph Srl, Via P. Ottoboni, 11 - Roma

Risparmia carta e pianta un albero

Partita campagna interna di sensibilizzazione

Viviamo in piena era digitale: possiamo iscriverci online all'Università, consultare referti medici seduti comodamente a casa, fare acquisti di ogni tipo e verificare il nostro conto in banca in qualsiasi momento con smartphone di ultima generazione. Eppure, nell'epoca dell'informatizzazione, il consumo di carta non accenna a diminuire. Al contrario, dalla metà degli anni '70 a oggi è raddoppiato e paradossalmente tende a crescere proprio nei Paesi più industrializzati.

Secondo un'indagine condotta da *Green Peace*, il consumo mondiale di carta ammonta a circa 300 milioni di tonnellate l'anno, equivalenti a una pila immaginaria alta quanto la distanza che separa la Terra dalla Luna, moltiplicata per sedici. Il WWF stima che ogni 79.500 fogli consumati, pari a 159 risme di carta, venga abbattuto un albero. Un dato preoccupante, se si considera che in aziende di media grandezza si consumano diversi milioni di fogli ogni anno.



Il Campus Bio-Medico di Roma ha lanciato a settembre una campagna interna di sensibilizzazione sul risparmio della carta, che farà da apripista a una serie di azioni future per la sostenibilità ambientale dei consumi dell'Ateneo. L'obiettivo è semplice: informare il personale su consumi, costi e impatto ambientale, ma soprattutto promuovere un cambiamento culturale, che prediliga l'utilizzo di supporti digitali e favorisca un uso consapevole della carta, per una progressiva e costante riduzione degli sprechi.

Un *counter* bimestrale permetterà di monitorare i consumi e registrare il risparmio rispetto al consumo dello scorso anno. Ogni 79.500 fogli risparmiati, sarà piantato un albero nel campus universitario. Un'azione concreta, positiva e collettiva per stimolare comportamenti virtuosi nel tempo e rendere più verde il nostro Campus.

Per la sua intera durata, la campagna è visibile online all'interno della rete Intranet aziendale e ad essa è dedicata una sezione contenente consigli utili per risparmiare la preziosa materia a base di cellulosa.

Un *counter* bimestrale permetterà di monitorare i consumi e registrare il risparmio rispetto al consumo dello scorso anno. Ogni 79.500 fogli risparmiati, sarà piantato un albero nel campus universitario. Un'azione concreta, positiva e collettiva per stimolare comportamenti virtuosi nel tempo e rendere più verde il nostro Campus.

Un *counter* bimestrale permetterà di monitorare i consumi e registrare il risparmio rispetto al consumo dello scorso anno. Ogni 79.500 fogli risparmiati, sarà piantato un albero nel campus universitario. Un'azione concreta, positiva e collettiva per stimolare comportamenti virtuosi nel tempo e rendere più verde il nostro Campus.

UN LIBRO, UNA STORIA di Luca Borghi

La vera storia di un albero finto

Qualcuno a questo punto comincerà a non credermi più. Penserà che l'autore di queste righe, quando parla di libri, è come quei pescatori o cacciatori che esagerano sempre le dimensioni delle loro prede. Eppure vi assicuro che quei due volumi rilegati in mezza pelle blu non stavano nemmeno sul solito banco di libri vecchi e impolverati a poco prezzo: si trovavano, strano a dirsi, in uno scatolone seminascolato sotto il banco, assieme ai libri che evidentemente il venditore non riteneva nemmeno degni di essere esposti.



Ma quei due volumi erano nientemeno che l'edizione originale della *Monographie des Dermatoses*, pubblicata a Parigi da Jean-Louis Alibert nel 1832. Ovvero, uno dei testi fondazionali della moderna dermatologia. Il mio fiuto di cacciatore di libri mi ha insegnato da tempo che bisogna guardare sempre anche sotto alle bancarelle di libri usati e così anche l'opera di Alibert oggi fa parte della Biblioteca storica del Campus Bio-Medico.

Non so se vi siete mai chiesti perché si parla, nelle università e negli ospedali, di "medicina interna". Perché per un periodo piuttosto breve, proprio al tempo in cui fu pubblicato il nostro libro, si contrapponeva alla "medicina esterna" che era tipicamente costituita dalla chirurgia e da quella di

disciplina che, in seguito, ci siamo abituati a chiamare dermatologia. In effetti, più esterna della pelle...

Il Barone Alibert, uno dei medici più noti e influenti della Francia rivoluzionaria e napoleonica, passò tutta la vita a cercare un modo chiaro per distinguere e classificare scientificamente le malattie della pelle che, ancora a quel tempo, apparivano molto spesso vaghe, sfuggenti e quasi indecifrabili. Alibert, ispirandosi all'opera di classificazione degli esseri viventi del grande Linneo, decise di distribuire le malattie cutanee lungo i rami di un albero che si vanno via via biforcando a partire da un tronco comune.

La rappresentazione di quell'idea diede origine a una delle immagini più celebri e feconde della storia della medicina: l'"albero delle dermatosi", che in seguito sarà ripreso e modificato molte volte, si trova qui, all'inizio del primo volume, in tutto il suo splendore grafico e in tutta la sua potenza esplicitiva.

Oggi che l'info-grafica ha raggiunto livelli di grande raffinatezza ed efficacia è abbastanza facile intuire il valore di un'idea come quella di Alibert: una sola immagine, efficace e ben organizzata, può far cogliere un aspetto della realtà più di mille parole. E, a proposito, qui mi fermo, perché le poche parole concesse a questa rubrica sono ormai esaurite.

Sport: riparte nuova stagione

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Campus Bio-Medico festeggia il suo secondo compleanno con una nuova stagione ricca d'iniziative. Sono già iniziati gli allenamenti della Rappresentativa di calcio a 8, approdata quest'anno al campionato di serie A, che inizia il 21 ottobre. Sotto la supervisione di mister Alberto Fabiani e con la collaborazione di Andrea Zelli, gli allenamenti si tengono ogni sabato presso lo Sport City, dalle ore 11 alle 12.30. Fischio d'inizio il 23 ottobre per lo storico Torneo di calcio "Giulio Marinozzi", giunto alla XVIII edizione, che vede ogni anno scendere in campo squadre dalle composizioni e dai nomi più disparati e che rappresenta sempre un'occasione per divertirsi e fare nuove amicizie.

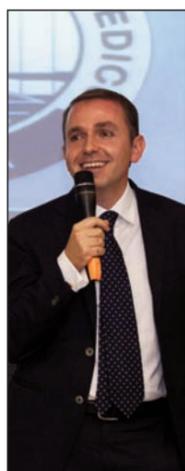
Per la rappresentativa di basket, che si è costituita l'anno scorso per iniziativa di una ventina di

studenti, gli allenamenti si tengono ogni mercoledì, dalle ore 21 alle 22.30, presso il Centro Sportivo Fonte Roma Eur. E mentre il *Running Team* si sta già preparando ad affrontare la Maratona a staffetta Trofeo Atac, la Corsa dei Santi e la Christmas Race, gli allenamenti di pallavolo riprenderanno a breve nella Palestra dell'IPSSAR "Tor Carbone".

Ci sono poi le convenzioni per sci, vela e tiro con l'arco. L'invito è per studenti, docenti e Alumni e dipendenti dell'Ateneo. Per tesserarsi all'Associazione Sportiva è sufficiente presentare un certificato medico per attività non agonistica e versare la quota associativa annuale.

Per informazioni:
Sportello c/o Ufficio Diritto allo Studio
campusport@unicampus.it

Giornate della Matricola





Scegli la prevenzione

CHECK-UP COMPLETO UOMO

Raccomandato a uomini con più di 50 anni, a soggetti più giovani con stile di vita sedentario o fumatori, sportivi e persone con ritmi intensi di lavoro.

Si effettua dal lunedì al venerdì, ore 7:45-14:30

CHECK-UP COMPLETO DONNA

Raccomandato a donne in menopausa, a soggetti più giovani con stile di vita sedentario o fumatrici, sportive e persone con ritmi intensi di lavoro.

Si effettua dal lunedì al venerdì, ore 7:45-14:30

CHECK-UP BASE

Controllo medico su stato di salute. Fornisce indicazioni su corretto stile di vita.

Si effettua dal lunedì al venerdì, ore 8:00-12:30

CHECK-UP METABOLICO

Inquadra lo stato di salute prima di una dieta a correzione del peso o delle abitudini alimentari. Consigliabile anche alla donna in menopausa.

Prima visita: lunedì, ore 7:50 - 11:00

Seconda visita: dopo 2 giorni, ore 13:00 - 13:30

CHECK-UP OSTEOPOROSI

Consigliabile alle donne in menopausa o anche più giovani (se hanno subito fratture non da trauma), a uomini con più di 70 anni, a soggetti che hanno subito trattamento prolungato con cortisone oppure che soffrono d'insufficienza renale cronica o iperparatiroidismo.

Prima visita: giovedì, ore 8:00-11:00

Seconda visita: dopo 7 giorni, ore 13:00-13:30

CHECK-UP TIROIDEO

Consigliato in particolare a donne, soprattutto con familiarità per malattie della tiroide; a persone affette da stanchezza cronica o che hanno registrato improvvisa perdita di capelli o variazione di peso insieme a tachicardia e aumentata irritabilità.

Prima visita: venerdì, ore 8:00-11:00

Seconda visita: dopo 12 giorni, ore 13:00-13:30

CHECK-UP CARDIOLOGICO BASE

Consigliato come strumento regolare di controllo a chi soffre di una patologia cardiovascolare o ne può essere geneticamente predisposto.

Si effettua lunedì, martedì e mercoledì, ore 9:30-12:30 e giovedì, ore 14:00-17:00

CHECK-UP CARDIOLOGICO AVANZATO

Prevede esami aggiuntivi rispetto al check-up cardiologico di base. Consigliabile a persone di età superiore ai 50 anni, in particolare se fumatori o affette da: diabete mellito, ipertensione arteriosa, dislipidemia, obesità, conseguenze da stress, menopausa e omocisteinemia.

Si effettua sabato, ore 9:15-13:00

CHECK-UP GASTROENTEROLOGICO

È utile come screening preventivo ed è consigliato come strumento regolare di controllo a chi soffre di una patologia nota o ne può essere predisposto.

Si effettua giovedì, ore 9:00-12:00

INFO E PRENOTAZIONI

Tel. 06.22541.1485 - Fax 06.22541.1723

Dal lunedì al venerdì, ore 7:30-17:30

Servizi Assistenziali

CAMPUS UNIVERSITARIO

Via Álvaro del Portillo, 200 - Roma

AMBULATORI SPECIALISTICI (ore 8:00-19:00)

Allergologia e Immunologia
 Angiologia
 Cardiologia e Aritmologia
 Chirurgia cardiovascolare
 Chirurgia generale, di day surgery, epatobiliare, proctologica, toracica
 Chirurgia plastica e ricostruttiva
 Dermatologia
 Dietistica e dietoterapia
 Ematologia
 Endoscopia digestiva (inclusi esami strumentali)
 Epatologia
 Foniatria e Logopedia
 Gastroenterologia (incluse visite di nutrizione clinica, breath test, manometrie esofagee)
 Geriatria (inclusa diagnostica fisiopatologia respiratoria, trattamenti angiologici e wound care, tilt test)
 Ginecologia (inclusi pap-test, colposcopie, ecografie ginecologiche e ostetriche, prove urodinamiche, riabilitazione pavimento pelvico, ambulatorio menopausa)
 Medicina Interna
 Nefrologia
 Neurologia (inclusi eeg, emg, test neuropsicologici, doppler)
 Oftalmologia
 Oncologia
 Ortopedia e traumatologia (incluse infiltrazioni articolari)
 Osteo-oncologia
 Otorinolaringoiatria
 Pediatria
 Radiologia interventistica (per valutazione procedure)
 Reumatologia
 Senologia
 Terapia del dolore
 Urologia

Ambulatorio infermieristico (wound care, gestione stomie, gestione dispositivi intravascolari)

DAY-HOSPITAL MEDICO:

Lunedì-Venerdì, ore 8:00-18:00

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

(Tac, risonanza magnetica, ecografia, radiologia tradizionale, con contrasto e interventistica, mammografia):
 Lunedì-Venerdì, ore 8:00-20:00

CENTRO PRELIEVI:

Lunedì-Venerdì, ore 8:00-10:00 (accettazione)

Sabato, ore 8:00-10:00 (solo privati a tariffe agevolate My-Hospital)

CENTRO DI ASCOLTO "VOINOI"

Lunedì-Mercoledì-Venerdì, ore 11:00-13:00 e 14:00-17:00

Martedì e venerdì, ore 9:00-14:00

CENTRO SALUTE ANZIANO

Via Álvaro del Portillo, 5 - Roma

AMBULATORI SPECIALISTICI (ore 9:00-17:30)

Endocrinologia
 Medicina fisica e della riabilitazione (inclusi trattamenti fisioterapici e riabilitativi, corsi di postura e movimento)
 Odontoiatria (non convenzionato con SSN)
 Psichiatria e Neuropsichiatria Infantile

POLO ONCOLOGICO

Via Emilio Longoni, 47 - Roma

EMATOLOGIA:

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 9:00-13:00

RADIOTERAPIA ONCOLOGICA:

Lunedì-Venerdì, ore 7:30-20:15

Prenotazioni telefoniche: ore 10:30-15:00

Tel. 06.22541.420/419

DAY-HOSPITAL ONCOLOGICO:

Lunedì, ore 8:00-17:00 -

Martedì-Venerdì, ore 8:00-15:00

CONSEGNA CAMPIONI BIOLOGICI:

Accettazione Lunedì-Venerdì, ore 7:30-11:00

PRENOTAZIONI PRESTAZIONI SSN

Tel. 06.87.43.43.43 - Lunedì - Venerdì, ore 8:00-17:15

PRENOTAZIONI PRIVATI

Tel. 06.22.541.1240 - Lunedì - Venerdì, ore 9:00-17:00

Online: www.policlinicocampusbiomedico.it

CONSEGNA REFERTI E CARTELLE CLINICHE

Lunedì - Martedì - Mercoledì, ore 8:30-17:00

Giovedì - Venerdì, ore 8:30-13:00 - Sabato, ore 9:00-12:30

Info: Tel. 06.22541.1666 dal Lunedì al Venerdì, ore 10:00-13:00

**Sostienici. Come donare**

- tramite bollettino postale intestato all'Università Campus Bio-Medico di Roma c/c 8154098 - IBAN IT54J076010320000008154098
- con bonifico bancario intestato all'Università Campus Bio-Medico di Roma c/c 7366X95 - Banca Popolare di Sondrio - IBAN IT65M0569603211000007366X95
- con carta di credito o paypal sul sito www.unicampus.it
- con una donazione continuativa tramite RID - domiciliazione bancaria/postale o accredito su carta di credito/Postepay. Il modulo di sottoscrizione è disponibile su www.unicampus.it o si può richiedere telefonando allo 06.22541.9129
- con una donazione libera nel salvadanaio situato nella hall del Policlinico Universitario